

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via avogiana, casa Tellini N. 14.

## APPUNTI ECONOMICI

II.

## Il credito fondiario.

Il credito fondiario sorse dal bisogno; ha quindi una legittimità incontestabile. La guerra dei 7 anni aveva reso povera la Slesia, che ne fu il teatro principale. La proprietà terriera in mano della nobiltà era tutta coperta di debito, ed il fallimento batteva alle porte dei castelli e dei palazzi. Un certo Wolfgang Büring di Berlino preoccupato di ciò, dopo molto studio e colla pratica che aveva degli affari, costituiva una società solidale di tutti i debitori con ipoteca collettiva in favore dei creditori, ed il governo venne in sussidio della medesima colla somma di 1,125.000 lire. In un periodo non lungo la Slesia risorse economicamente. Non è nostro compito di qui riportare per intero il sistema di Büring, né di fare l'analisi dei vantaggi e dei difetti che presentava. Ci basta di averlo accennato soltanto per ragione storica. Quello che vogliamo avvertire si è, che indarno nell'organismo attuale del credito fondiario, cerchiamo le modalità escogitate dal Büring.

In Germania questa istituzione fece rapidissimi progressi ed in quel paese l'agricoltura è in grande onore tenuta, e poté essere trattata come un'industria, dare grandi risultati e servire di esempio all'Italia, la nazione agricola per eccellenza.

Il credito fondiario fuor di Germania non si è esplicato e completamente assestato; e causa ne furono i sistemi ipotecari e le speciali legislazioni degli Stati. L'Inghilterra, che si porta senire ad esempio, e talora anche fuor di luogo, non ha istituzioni di credito fondiario. La terra, in quel paese in cui le reliquie del medio evo contrastano col più avanzato progresso, è in mano di quell'aristocrazia ricca, istruita e potente, che costituisce una delle sue forze principali. Si aggiunga ancora, che il mutuo ipotecario è inusitato là.

Benché forse per molti sia superfluo, tuttavia brevemente accenneremo alle funzioni di questa utile istituzione tra noi. Il credito fondiario ha per oggetto di prestare per prima ipoteca sopra immobili siti in Italia, e fino alla metà del loro valore somme rimborsabili sia a lunga che a corta scadenza, con o senza ammortizzazione; di acquistare per via di cessione o di surrogazione crediti ipotecari o privilegiati alle condizioni sovra accennate. Emette in conseguenza di ciò cartelle fondiarie portanti l'interesse annuo del 5 p. 00, il cui valore nominale complessivo non può mai oltrepassare il capitale dovuto dai mutuari. Non riporteremo per brevità le altre operazioni consentite dalla legge. Diremo solo, che i prestiti con ammortizzazione annuale si fanno anche per il periodo di 50 anni. L'interesse sui prestiti è del 5 p. 00. Per diritti di commissione e spese d'amministrazione i mutuari devono pagare all'istituto unitamente agli interessi ed annualità un compenso annuo non maggiore di cent. 45 per ogni 100 lire mutuate e cent. 15 a titolo di abbonamento per le attuali tasse ipotecarie di registro e bollo. Per il pagamento delle altre imposte, le anticipazioni sono soggette al diritto comune. È acconsentita una procedura speciale contro i debitori morosi.

Quando un possidente ricorre per un prestito riceve dall'istituto altrettante cartelle fondiarie portanti l'interesse del 5 p. 00 ammortizzabili; cartelle che si commerciano, cioè si vendono alle borse ed altrove come un effetto pubblico qualunque. Da ciò si comprende che chi fa effettivamente il prestito è il compratore delle cartelle od obbligazioni, e l'istituto non è che l'intermediario e garante. Quanta più fiducia esso avrà, tanto più le sue emissioni saranno ricercate e sostenute nel prezzo. Fortunatamente, che anche per il Friuli ha assunto l'esercizio del credito fondiario la Cassa di Risparmio di Milano potentissimo istituto con 200 e più milioni di patrimonio, dei quali una parte cospicua destinata allo scopo accennato, e diretta con sapienza ed onestà amministrativa ammirabili. Le sue cartelle si commerciano alla pari e sopra. A proposito di questo, ecco ciò che recentemente ha scritto nel *Sole* l'on. Luigi Luzzatti. « Il lucido e sobrio rapporto pubblicato dalla Direzione del credito fondiario della nostra Cassa di Risparmio è un documento importante. Esso dimostra come in 10 anni di esercizio il nuovo istituto abbia alzato in modo stabile alla pari il valore delle cartelle fondiarie. Infatti il valor medio di borsa delle cartelle fondiarie è stato durante l'anno 1877 di lire 499.38 per cartella, e alla fine di dicembre fu di L. 500.50. Nel corso di quest'anno salirono anche più su costantemente ripassando la pari. »

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono mai scritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

In tale guisa le lodi attribuite dagli scrittori di economia pubblica agli istituti di credito fondiario germanico, i quali seppero alzare oltre la pari il valore delle loro cartelle, non devono essere tacite all'Istituto Milanese. E si noti, che in Germania manca l'allestimento di tanta copia di valori pubblici, i quali offrono ai capitali disponibili un'interesse relativamente alto. In Italia gli altri sette istituti di credito fondiario sono lontani da tale altezza e invano si affannano a raggiungerla. G. B. F.

Agli elettori del Friuli, che eleggono deputati, che non vanno a Roma, dedichiamo il seguente articolo della *Libertà* dell'11 corr.:

« Ieri sera alla Camera quando, si procedette alla votazione della convenzione commerciale colla Francia, si constatò che la Camera non era in numero.

Poche ore innanzi un'altra votazione a scrutinio segreto era avvenuta legalmente, però con soli 212 votanti.

Questa cifra di deputati presenti è la cifra normale. A gran fatica si supera per arrivare fino ai 250 deputati; sicché, ordinariamente, solo metà della Camera è presente e partecipa ai lavori parlamentari.

Dov'è l'altra metà? Perchè i deputati non vengono alla Camera? Perchè, dopo aver brigato tanto per essere eletti, dimenticano così facilmente il loro dovere?

La loro assenza quasi costante, produce danni gravissimi, i quali non sono avvertiti perché non vi si pensa. Si finirà per avere poco a poco la Camera popolata solo di quei deputati che stanno a Roma usualmente, o per la professione che esercitano, o per l'impiego che hanno, o perchè vivendo di rendita, preferiscono di passare l'inverno alla capitale piuttosto che in un'altra città del regno.

Questa speciale categoria di deputati, restando sempre qui e sempre sola, gira e rigira costantemente sugli stessi quattro metri quadrati di terra e non si accorgere che le manca ogni consapevolezza dei sentimenti e desiderii del pubblico.

A parte le discussioni ufficiali, le quali, quando non sono puramente accademiche, come quella ultima sulla politica estera, non oltrepassano il livello delle discussioni proprie d'un Consiglio provinciale, non avete altro cibo onde nutrirci da quello in fuori, stucchevolissimo ormai, dei gruppi e dei sotto gruppi, dei loro capitani e dei loro seguaci, del piccolo assalto dato al mattino, e della più piccola difesa fatta la sera.

Frequentando i deputati, uno resta colpito da un fatto singolarissimo, la uniformità del loro linguaggio, idee e parole, a traverso lunghi periodi di tempo. Capitate in mezzo a un gruppo di loro oggi, il febbraio, e potete esser sicuri di udire gli stessi precisi discorsi che avete udito l'11 dicembre. I temi delle conversazioni sono tutto al più tre o quattro; ma non più di questi; e le parole che si adoperano sono poi le medesime. C'è una specie di cristallizzazione intellettuale; una fermata di pensieri, noiosissima appunto come le fermate d'un treno *omibus*.

Or questo non accadrebbe, se non fosse diventata di moda la negligenza dei deputati; se il cinquanta per cento di loro non avesse per costume di starsene lontano da Roma, salvo a venir qua quando la Camera si converte in anfiteatro e la lotta è talmente viva, da rendere indispensabile la presenza di tutti i gladiatori.

La colpa di questa anemia parlamentare è degli elettori, i quali non d'altro si curano che d'avere un deputato che faccia i loro particolari interessi; ma il danno è di tutti, e diverrà maggiore ed irreparabile, se non si troverà modo di persuadere i deputati italiani a far quello che fanno i deputati di tutti i paesi, e a stare a Roma quando la Camera è aperta.

## Discorso di Minghetti a Bologna

Nel convito dato dai colti giovani bolognesi fatto la presidenza del co. Nerio Malvezzi, il Minghetti tenne un discorso, cui riportiamo:

« Le affettuose dimostrazioni, ei disse, colle quali io sono qui stato accolto mi riempono l'animo di gioia e di riconoscenza, e ve ne rendo le grazie maggiori. Ier due ragioni sono listo di questa dimostrazione. Prima di tutto mi è caro di trovarmi nella città di Bologna, la cui fama durerà lontana nei secoli, perché qui prima d'ogni altro luogo si veniva da ogni contrada ad imparare il diritto. Bologna rimarrà famosa, perchè, anche quando le tenebre dell'ignoranza signoreggiano nel Medio Evo, è stata un faro

di civiltà; ognuno ricorda ai tempi di Barbarossa l'opera dei giudici Bolognesi alla pace di Costanza.

Ma non solo in quei tempi remoti Bologna va famosa; anche dopo continua a rendersi celebre per la sua fiorente repubblica e non smette i suoi spiriti liberali reagendo contro la teocrazia, e ne dà non ultima prova, come sapete e vi ricordate, nei moti del 148. E qui a Bologna, dove, mentre già le arti erano entrate nel periodo della decadenza, la pittura nel 1600 colla scuola dei Caracci mandava tuttora uno splendore meraviglioso; egli è qui che si conserva (e non è piccol pregio) immacolata la natia favella.

Ma se ho sempre amato tanto Bologna, non perciò mi si può incolpare di municipalismo. Combattetem sempre il municipalismo, io combattei quando si manifestava coi progetti di federazione germogliati nel 1859, prima della formazione del regno d'Italia, l'ho combattuto dopo in molte occasioni; e questa certo è stata la cagione principale delle amarezze che mi ha fatto soffrire la patria mia (l'oratore è vivamente commosso, e attende un istante prima di proseguire)... lo combattero sempre, perchè è un male che può sempre minacciare l'Italia. (Applausi vivi e prolungati).

Un'altra ragione per me di letizia è che questa *festa di famiglia* (lasciate che io mi serva di questa parola) sia stata promossa dalla gioventù, da quella gioventù a cui rivolsi la parola da Legnago, e di cui saluto un campione nel giovane conte Malvezzi, che io rinvviso come una speranza della patria. Lasciate che io mi rivolga di preferenza ai giovani, non perchè io stimi e rispetti meno i vecchi, ma perchè nella gioventù v'è più coraggio (bravo, bene), perchè essa è franca e leale, perchè il tarlo dell'ingenuità non ha rosso il suo cuore (Applausi vivissimi), non ha ancora rosso il celeste fiore dell'ingenuità. (Applausi prolungati). Nell'umanità le generazioni si succedono alle generazioni, operando tutte ad uno stesso fine, al perfezionamento della società; ma sempre la generazione susseguente trova qualche rimprovero da fare alla generazione antecedente, e si propone di correggerne l'operato. Succede qui come nell'educazione delle famiglie. Spesso vi sarà capitato di udire un figlio a rimproverare l'educazione difettosa, troppo rigida e severa che gli ha dato il padre, e proporsi di seguire un altro sistema di educazione più mite, più benigna col proprio figlio; ma questo stesso poi alla sua volta rimproverare questo suo padre benevolo, indulgente, per averlo lasciato troppo sbrigliato. E dal campo limitato della famiglia risalendo a quello generale delle generazioni, Mazzini si trovò costretto, per ispirare e mantenere viva l'idea dell'unità d'Italia, a chiamare in suo aiuto *l'Italia giovine* (Applausi), che, scossa la pigrizia dei padri, tanto operò e superò di gran lunga i padri. (Applausi).

Così la generazione che tien dietro a noi non ha sentito tutti i nostri entusiasmi, tutto il sacro fuoco delle nostre lotte, e si trova invece solo di fronte alla nuda e dura realtà degli inconvenienti momentanei che ha portato l'unità d'Italia (applausi); e perciò non posso rimproverare la generazione presente, se sfiduciata, scorata, cerca un realismo nell'arte, un positivismo nella scienza troppo spinto; ma voialtri giovani nuovi potete meglio farvi una ragione di tutti quei fatti e delle loro presenti conseguenze, sicchè vi potrete accordare meglio con noi, e per usare una frase comune, i nonni se la intenderanno meglio coi nipoti che i padri coi figli. (Applausi, bravo, bene).

Egli è perciò che io mi sento attratto verso i giovani, i quali hanno la virtù creatrice, la freschezza dell'ingegno, la prontezza delle risoluzioni, il cuore non corruto, verso i giovani ai quali sono raccomandate le sorti della patria e l'avvenire d'Italia. Certo questo baldanza giovanile presenta un pericolo grave, ed è che essa non trascorra, non trasmodi, e dimentichi che sono del pari utili ed essenziali per l'umanità la conservazione ed il progresso, che bisogna saper conservare i beni acquistati e progredire moderatamente. Ma di questo pericolo posso esser lieto di non più dubitare quando vedo tutti questi giovani, che si sono ascritti a questa nostra Associazione Costituzionale, in tempi nei quali il farlo era quasi un atto di coraggio civile, quando vedo tra gli studenti sorgere un circolo che s'intitola da Vittorio Emanuele II. Questa scelta non poteva essere più felice, perchè il nome solo di Vittorio Emanuele è tutt'uno programma (applausi prolungati), ed è il più lampante simbolo del progresso che si accoppia alla conservazione. (Applausi, fragorosi, bravo, bene).

L'essere adunque voi giovani dell'Associazione Costituzionale e l'avere gli studenti

promosso un tal Circolo danno chiaro a direttore che voi riconoscete che noi ci dobbiamo basare sulla monarchia costituzionale (applausi vivissimi): questo dobbiamo sostenere, su questo discutere coi nostri avversari, e disendere sempre a voto aperto. (Applausi). Parliamo dunque un poco della monarchia costituzionale.

Oggi che nella scienza ha si gran numero di seguaci la scuola sperimentale della trasformazione, dell'evoluzione, si vuole applicare, passando in un altro campo, quella teoria alle scienze sociali. E in questo ordine di idee avviene, che oggi una scuola politica sostiene, che la monarchia sia condannata a passare per le diverse frasi di assoluta, di rappresentativa, di consultativa, di costituzionale, e che in ultimo, per compire il giro della sua orbita, debba trasformarsi in repubblica. Ci sarebbe, infine come una legge fatale, suprema, la quale costringerebbe tutte le nazioni a passare per questi diversi stadii di istituzioni, per poi arrestarsi al sistema di governo repubblicano. Ebbene, io nego questa fatalità, e la combatto per diverse ragioni. Anzitutto la storia lo dimostra falso questo principio che la repubblica sia la succedanea logica naturale della monarchia; che questa stia a capo del cammino che devono percorrere le nazioni, e che la repubblica ne sia l'ultimo termine. La monarchia assoluta non è la forma originaria di governo; la monarchia assoluta s'instaura per corruttela di popolo. (Applausi fragorosi; l'on. Codronchi applaude freneticamente).

Tanto è vero, che in Roma prima abbiano la repubblica, poi l'impero; in Grecia, prima la repubblica, poi Alessandro il Macedone; in Italia prima le repubbliche medio-evali, poi il servilismo; il cesarismo. (Applausi, bravo).

Non è dunque una legge storica; ebbene ammettiamolo, diranno i miei avversari, ma, mi soggiungeranno essi, è una tendenza del meno perfetto al più perfetto. Mi pare di non calunniare i miei avversari! (Risa, bene, bravo). Non vorrei tediare con questa confutazione. (Non no, parli continui).

Ma che cosa intendono essi per più o meno perfetto? Questo è il primo punto da chiarire per vedere se poi realmente sussiste codesta tanto strombazzata perfezione. Vediamo. Io intend per più perfetta quella forma di governo che meglio tutela la libertà nello stesso tempo che meglio lascia espandere, che meglio favorisce la ricchezza della nazione, che la mantiene più morale e grande, ecc.

È dunque egli vero, che tutto ciò si consegna in maggior grado colla repubblica? Io voglio attenermi qui ai fatti, e parlar solo colla guida di dati positivi, e però credo di non dovermi qui occupare della repubblica di Platone, delle idee di Tommaso Moro, di Campanella, di Montesquieu, di quel famoso contratto sociale di Rousseau (che non è mai stato fatto). Noi possiamo tributare un grande rispetto e una grande ammirazione all'ingegno di questi sommi filosofi, ma non possiamo certamente prenderci i loro prodotti fantastici a tipo di un governo. (Applausi) che suppone una condizione di popoli molto primitiva e affatto discordi dalla presente. Non dobbiamo dimenticare, che siamo ora in uno studio di vita assai più avanzato, che il più complesso è sempre il più perfetto, talché ora per certo non vorrebbe abbandonare le nuove e pronte macchine per gli antichi e tardi usi nel lavoro della filatura; non dimentichiamo mai la gran maestria, la storia, che è per sé stessa un tessuto di tutti i prodotti sociali. (Applausi).

(Continua).

**Roma.** Dicesi che il segretariato della pubblica istruzione venne offerto all'on. Pisavini, il quale vorrebbe prima interrogare i suoi elettori, per non trovarsi nel caso del Puccini; ove egli rifiuti, il segretariato sarà offerto all'on. Genal.

— L'ispettore Biglia fu incaricato dal ministero dei lavori pubblici di proporre i mezzi per rendere più facili le comunicazioni dirette fra Torino, Milano e Roma.

— Viene mandata nel Belgio una commissione coll'incarico di studiare il sistema economico da introdursi nelle ferrovie secondarie dell'Alta Italia il cui esercizio è passivo.

— Fu distribuita nella Camera la relazione delle Commissione d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze. La minoranza della Commissione vi aggiunse anche la propria relazione che presenta le seguenti conclusioni:

Le spese straordinarie fatte dal comune di Firenze non furono tutte incontrate regolar-



del gruppo Bartani, che rimane adirato da qualche tempo nella sua tenda, fece una sfuriata contro la Sinistra, che non ha fatto nulla delle sue promesse, e finì col desiderare, che torni al potere la Destra che si diede un capo autorevole e stancando affatto la pazienza della Nazione..... si volga, che si sott'intende, agli uomini dell'avvenire, facendo una rivoluzione alla spagnuola.

Il Nicotera allora rimbecò fortemente il suo collega, mostrando che quando fu al potere lui, s'aveva già cominciato a fare molte cose, e che si ebbe il terto di sbalzarnelo prima che avesse fatto il resto.

D'altra parte la stampa Depretiana manda, se non proprio accenti d'ira, parole di dolore e voci più fioche che alte, invocando quasi la pietà de' crudeli amici di Sinistra

Insonda di qua e di là ci sono i segni della propria debolezza e che i gruppi sono tutt'altro che d'accordo, quando non sia nell'apparecchiare le difese contro la Destra, che s'è veduta crescere in potenza per quella letteruccia del Sella, ma più forse per quelle voci insistenti che vengono dal paese, sazio ormai, come non dissimulò il Cavallotti, delle delusioni, che gli vennero dalla Sinistra.

Se il Cairoli riescirà ad attirare a sé qualche uno degli altri gruppi, malcontenti per non aver parte al potere, ciò sarà soltanto per aprire nuove ostilità al barcollante Ministro Depretis; e lo si vede già da quanto si va armeggiando contro i progetti di nuove spese per l'esercito e del sussidio a Firenze. Per quest'ultima parte capeggia gli avversari l'on. deputato di Udine, il quale non sa vedere quale rovina è per l'Italia il non venire in aiuto d'una città, che fu condotta a quell'eccesso di spese, per la sede della Capitale, da tutti gli Italiani che vi erano venuti dalle altre parti e che vi si trovavano a disagio. Le spese sieno pure esagerate restarono e la Capitale ed un sessanta mila persone di più che l'abitavano e pagavano se n'andarono. Tutto questo è l'Italia che lo ha voluto, non Firenze. Dunque è giusto, che si venga al soccorso di una città, la cui annessione operata dal moderato Ricasoli ebbe una parte decisiva sulle vie dell'unità.

Ecco come si avvera anche riguardo all'on. deputato di Udine che coloro che non ebbero alcuna parte negli avvenimenti, che condussero alla unità nazionale, non comprendono per quali vie vi si è dovuto giungere, quali difficoltà si trovarono sul proprio cammino e come si seppero ad ogni costo superare e si dovrebbe per conseguenza fare coi mezzi di tutti, che questa unità risulti a tutti feconda di beni ed a nessuno almeno rovinosa.

Sarebbe proprio il caso di far intendere ai nipoti quello che, come disse il Minghetti a Bologna, i figliuoli non intendono. Firenze, la culla della lingua, della letteratura, dell'arte, della civiltà e della democrazia italiana fece da molti secoli più di tutte le altre città per l'unità italiana, che è figlia di quella unità, per la quale da Dante a Macchiavelli i suoi ingegni ci educarono e crearono in noi l'ideale finalmente conseguito.

L'Italia non può dimenticare tutto questo; come anche deve ricordarsi, che quando essa attirava a viverci ed a spenderci gli stranieri, francesi, tedeschi, e soprattutto inglesi ed americani, portava anche un non tenne tributo all'Italia, che non è in condizioni da spazzare l'importazione del danaro straniero, né la propaganda che fanno a suo favore gli stranieri che soggiornano ed imparano presso di noi. In tanto preme di salvare la nobile città, che non per sua colpa, si trova sull'orlo della rovina. Poi si faranno i conti con essa. Questo pensi l'on. di Udine, che accettò di formar parte della Commissione dell'inchiesta dopo avere combattuto nel Parlamento l'inchiesta; e tratti la causa di così importante figlia, e madre, dell'Italia come uomo veramente politico, non partigiano, e non come avvocato della parte avversaria, che non vorrebbe pagare quello che dovrebbe.

Dall'altra parte pensino i deputati toscani, che noi Veneti non domandiamo com'essi che l'Italia ci paghi quello che l'Austria ci rubò dopo il 1848, e non esagerino le loro domande. La pena mi trascorse e non vi dico altro sulle difficoltà che incontra sul suo cammino il ministro dell'Interno.

— Al ministero dell'istruzione pubblica è già pronto il progetto di riforma dell'insegnamento secondario, e sarà presentato fra pochi giorni alla Camera.

Questo progetto è un primo passo all'attuazione del disegno, manifestato altra volta dall'on. Coppino, di fondere assieme la scuola tecnica e il ginnasio.

— Al ministero dell'interno si lavora tuttavia al nuovo progetto di riforma della legge elettorale.

Il progetto dell'on. Depretis, come i due precedenti degli onorevoli Crispi e Zanardelli, sostuisce lo scrutinio di lista alla votazione uninominale: allarga pure il suffragio, ma non quanto il progetto Zanardelli, e non lo estende all'esercito.

L'onorevole Depretis ha dichiarato che lo presenterà in tempo, perché gli uffici possono esaminarlo, mentre la Camera discute le nuove costruzioni ferroviarie.

La Gazzetta di Venezia ha da Roma 14: Persuaso di non potersi reggere a lungo il Mi-

nistero decise di sollecitare le elezioni generali. A tale scopo presenterà subito il progetto di legge sulla riforma elettorale, consistente nel ribasso dell'età a 21 anno nella riduzione del censo a 20 lire, nell'estendere la capacità fino all'avver superate le 4 classi elementari, e nello scrutinio di lista per Collegi di cinque deputati.

Un dispaccio particolare da Costantinopoli ad un banchiere di Roma annuncia, che la convenzione Tocqueville è stata abbandonata. Pare, secondo lo stesso dispaccio, che il *Comptoir d'escompte Lyonnais* e la *Banque d'escompte ottomane* non abbiano accettato le condizioni che per loro conto, o facendo assegnamento su su loro, il Tocqueville aveva stipulato con Khevenhüller paesi.

Le notizie di Parigi, senza affermare che la Convenzione è già definitivamente abbandonata, ne lasciano travedere la probabilità.

— L'Adriatico ha da Roma 13:

Si annuncia come prossimo e sicuro un rimpasto del Ministro Depretis, così da assicurargli una larga base parlamentare.

Sembra raggiunto l'accordo fra il partito Caioli ed il gruppo Depretis, non così i gruppi Nicotera e Crispi.

La Relazione sul bilancio del Ministero del Tesoro invita il governo a riscattare le ferrovie romane; e propone che il pagamento delle cedole della rendita si effettui d'ora innanzi ogni trimestre invece che semestralmente, liberando dall'affidavit la rendita mandata all'estero, e mantenendo però tutte le altre condizioni.

— Vienna 13. Non ostante la precaria situazione derivata dal voto della Camera sul credito ch'esso dei 100 milioni, il Presidente Tisza in seguito a insistenti preghiere di Andrassy rimarrà al suo posto.

Stamane correva qui nuovamente la versione che il gabinetto dimissionario si ricostituirebbe restando però fuori Auersperg e Unger.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 12. Il giornale la *Patria* pubblica una lettera da Tanger 4 febbraio, la quale annuncia che il Governatore di Fez s'è ricoverato nel santuario di Moulay Idris per fuggire la sollevazione della plebe. Il Sultano del Marocco è colpito da paralisi. Regna anarchia completa.

Bucaresti 12. Tutte le notizie dei giornali sulla attitudine aggressiva del generale Angelos sono prive di fondamento. Arababia era occupata dalle truppe russe allorché i Rumeni ne presero possesso. Annunziansi grandi movimenti di truppe russe che sembrano dirette ai punti occupati dai Rumeni verso Silistria. Nei circoli politici i Rumeni sperano che l'Europa non permetterà alla Russia di agire secondo la sua convenienza.

Vienna 13. Essendosi il principe Auersperg ed il Dr. Unger recisamente rifiutati di rimanere più oltre al potere, venne affidato a Stremayer l'incarico di comporre un gabinetto coi resti del ministero cessato. Si ritiene imminente la pubblicazione del nuovo gabinetto, che avrà carattere esclusivamente amministrativo e transitorio.

E' stato trattenuto il conte Taaffe per indurlo ad assumere il portafogli dell'interno.

Berlino 13. Il discorso della Corona, con cui fu aperto il *Reichstag*, ebbero una fredda e sconsigliata accoglienza.

Esso è acerbamente criticato, perché shiadito, arido ed ispirato ad una spicata tendenza di dispotismo affresco e burocratico.

Il passo in cui è condannata a priori l'anteriore politica commerciale ha impressionato profondamente e sbalordito.

Il conservatore Lucius sostituisce Hohenlohe al posto di vice presidente della Camera.

La *National Zeitung* smentisce le voci di accordo col Vaticano.

London 13. Il governo inglese si è dichiarato favorevole alla Rumenia nella vertenza del forte Arab Tabia, che giudica spettare ai rumeni.

Si teme l'eccidio di tutto l'esercito inglese a Portuatal prima che possano giungere colà rinforzi, i quali furono ripetutamente chiesti ancora prima della catastrofe toccata al distaccamento del colonnello Glyn.

Costantinopoli 13. A Burgas e Varna vengono fatti preparativi per il rimpatrio delle truppe russe.

Prima di sgomberare, il generale Totleben farà demolire i fortilizi della Rumelia.

## ULTIME NOTIZIE

Roma 13. (Camera dei deputati). Si prosegue la discussione generale del bilancio per il Ministero dell'interno.

Ferrari dà la ragione delle deliberazioni del Consiglio provinciale di Alessandria per la soppressione della coltivazione delle risaie nell'Agro casalese, sostenendole. Rivolge pure al Ministero istanza per una maggiore tutela della sicurezza pubblica nel circondario d'Alessandria e per la più sollecita nomina dei sindaci nei piccoli comuni del detto circondario.

Pissavini ripete essere esagerate, per non dire infondate le apprensioni destate dalle conseguenze della coltura delle risaie per l'igiene pubblica, e ripete altresì confidare che il Ministero compirà spassionatamente il dover suo, risolvendo la controversia equamente per tutti gli interessi.

Lanza persiste nelle opinioni espresse e crede che il Ministero non potrà a meno di confermare le deliberazioni citate.

Lugli dubita che il Ministero lo possa, sembrandogli che esse non siano conformi alla legge del 1876 ed alle sue prescrizioni riguardo a licenze o divieti della coltivazione delle risaie.

Plutino Agostino, consentendo in alcune delle osservazioni fatte da Rudini, intorno dell'aumento della criminalità in Italia, eccita il Ministero, oltre ad altri provvedimenti consigliati, ad attuare prontamente questi, cioè il massimo riserbo nel concedere il porto d'armi e un notevole aumento di carabinieri. Credé quindi opportuno rivolgersi a Cavallotti e affermargli che il popolo italiano non perderà certo la pazienza e la fiducia nella Sinistra, purché il Ministero che ad essa si appoggia, non trasandi l'attuazione del programma della Sinistra, i cui punti principali sono le riforme politiche, tributarie ed amministrative.

Cavallotti prega Plutino a riflettere che egli nel discorso pronunciato ieri, non fece che constatare i fatti avvenuti negli ultimi due anni durante i ministeri di Sinistra e trarne le conseguenze che naturalmente derivano. Egli e gli amici suoi stettero e staranno alla Sinistra qualunque sieno gli uomini di Sinistra che salgano al potere e proseguiranno come in addietro a rappresentare la parte di Cassandra. Dà quindi alcune spiegazioni intorno alle misure per le quali fece appunti all'amministrazione, mentre era ministro Nicotera.

Nicotera giustifica i suoi atti, invita Cavallotti a provarne l'illegittimità od anche la sola irregolarità.

Crispi, alludendo alle gravi considerazioni esposte ieri da Rudini sopra le condizioni della pubblica sicurezza e sulle cause delle medesime, reputa opportuno dire in quale stato egli, entrando al Ministero, rinvenisse l'amministrazione di sicurezza pubblica e delle carceri, nonché quali miglioramenti e riforme intendesse introdurvi.

Lanza giudica non sia buon sistema questo che da qualche giorno viensi introducendo, che cioè in occasione di un bilancio si agiti ogni sorta di questioni e si rinvanchi il passato di tutte le amministrazioni precedenti. Ciò nondimeno non esita a dare ragguagli relativamente allo stato in cui il Ministero di Destra dovette lasciare le carceri per le angustie di finanza troppo note per essere rammentate e che non concedevano di proporre la enorme spesa che sarebbe stata necessaria.

Il ministro Depretis risponde anzitutto alle interrogazioni che gli vennero rivolte. A Lanza dice che non può né deve entrare nel merito della questione della coltivazione delle risaie nell'Agro Casalese essendoché ora la controversia pende innanzi il Consiglio di Stato. Difende soltanto il Governo dall'accusa che gli fu messa di provvedimento ritardato, dimostrando come era impossibile si procedesse più sollecitamente. Dice a Bonghi che il principio direttivo del Ministero riguardo alla nomina dei sindaci, ed in specie di quelli delle grandi città, è che i capi di queste debbano essere eletti, e che intanto che non v'ha una legge che sanzioni tale principio, il Ministero non avrà altro criterio che quello della maggioranza.

Nel caso concreto, e la mancanza del Prefetto e la dubbiezze della maggioranza nel Consiglio di Napoli, hanno indotto il governo ad indugiare la nomina del sindaco di quel Municipio. Passa poi a disanima le diverse osservazioni e istanze esposte in questa discussione da Parpiglia. Del Giudice e Di Rudini. Dichiara alquanto modificare le sue antiche opinioni intorno all'ampia libertà da lasciarsi ai Comuni, in specie relativamente alle deliberazioni finanziarie, si propone di studiare qualche disposizione che garantisca da ogni esorbitanza e i contribuenti e gli stessi Comuni; soggiunge che il Governo ha fermo proposito di presentare le riforme precedentemente promesse. Annunzia anzi che prima della fine di febbraio, od al più tardi al principio di marzo, presenterà quella della legge elettorale. Riconosce essere verità dure, ma indiscutibili, le cose dette circa il nostro ordinamento delle carceri ed il sistema penitenziario. Pronette d'occuparsene e di studiare quali rimedi, almeno provvisorii, si potrebbero adottare. Domanda poi di differire a domani il suo discorso.

La Camera consente, ed approvata l'elezione del collegio di Borgo a Mozzano, si scioglie la seduta.

Vienna 13. La *Corrispondenza Politica* ha da buona fonte che la Russia prenderà l'iniziativa d'un accomodamento nella questione d'Abrabia, propone che la Rumania ritiri le sue truppe a due chilometri da Silistria fino alla decisione delle potenze firmatarie del Trattato di Berlin.

London 13. I giornali dicono che il governo farà oggi dichiarazioni soddisfacenti sulla situazione in Oriente: credono che dichiarerà che la guerra dell'Afghanistan è virtualmente terminata.

L'Accademia Reale di Medicina si riunisce per esaminare le misure di precauzione contro la peste.

Il Times ha da Vienna: assicurasi che il ministero fu costituito con Stremayer alla presidenza del Consiglio Taaffe all'interno. Auersperg ed Unger si ritirano; gli altri ministri restano.

Berlino 13. Alla Camera il ministro del commercio combatte la decisione della Commissi-

sione del bilancio pronunziata contro il risalto delle ferrovie per parte dello Stato; dichiara che l'esercizio ferroviario governativo è il solo sistema che convenga alla Prussia.

Versailles 13. Calmon fu eletto vicepresidente del Senato. Gli uffici della Camera elettrono la Commissione sul progetto per l'amnistia, composta di 8 membri favorevoli al progetto del Governo, e di 3 che vogliono l'amnistia plenaria. I bonapartisti votarono apertamente negli uffici coi radicali a favore dell'amnistia plenaria.

Costantinopoli 13. I russi sgombrano la Rumelia ne distruggono tutti i fortilizi.

Roma 13. Il regio Avviso *Crisostomo Colomos* partì il 15 corrente da Saint Thomas per ritornare direttamente in Italia.

Costantinopoli 12. Il consiglio dei generali russi deuse che lo sgombro incomincia entro dieci giorni, imbarcando successivamente a Burgas 150 mila uomini. Alcune divisioni resteranno in Rumelia fino a maggio.

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 febbraio		
Frumento	ettolitro	it. L. 19,50 a L. 20,15
Granoturco	"	10,40 " 11,10
Segala	"	12,15 " 12,50
Lupini	"	7,35 " 7,70
Spelta	"	2,15 " —
Miglio	"	2,15 " —
Avena	"	8,50 " —
Saraceno	"	15, " —
Fagioli alpignani	"	25, " —
di pianura	"	18, " —
Orzo pilato	"	26, " —
« da pilare	"	15, " —
Mistura	"	11, " —
Lenti	"	30,40 " —
Sorgorosso	"	6,65 " 6,40
Castagne	"	5, " 5, " 5,00

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 febbraio		



<tbl\_r cells="3" ix="3" maxcspan="1" maxrspan="1" usedcols="3

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

FARMACIA REALE

# ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vesicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranova (Berghen).

Polveri draforetiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.



È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato; che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo L. UNA la Scatola.

## ESTRATTO LIQUIDO DI CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

C. Paneraj.

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scivra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegano un'azione acre e irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedime e nei Catarri Polmonari, associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo L. 1. 50 la bottiglia.

Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — Pordenone, Roviglio, Farmacia alla Speranza Via maggiore — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, Astolfo Giuseppe.

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Flacon piccolo colla bianca L. — .50 Flacon Carré mezzano L. 1.— grande — .75 grande — .75 grande — 1.15

1 Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

## Seme Bachi Cellulare Selezionato

A BOZZOLO VERDE GARANTITO A ZERO D'INFEZIONE

della Società Bucologica

A. GUARNERI e T. GALMOZZI

CREMONA

con studio sotto il Portico del Vescovato.

Circolari e Programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti Inutile presentarsi senza buone referenze.

## GLI ANNUNZI DEI COMUNI

### E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suo avviso può ricorrere ad esso.

### COLPE GIOVANILI

ovvero

#### SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

#### L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedi pratici* per ottenere il recupero della Forza Generativa perduta in causa di Abusi Giovani e la guarigione delle malattie secrete.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## L'ISCHIADE

### SCARZETTA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il *Liparolito* che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

### IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

### CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8  
presso G. Gaspardis

## COLLI GIACOMO

Milano - Via Rovello, 19 - Milano

### Cartoni Giapponesi annuali

primitissima scelta L. 6

sconto per partite.

EDINE, 1879 Tip. G. B. Doretto e. Soci

## AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

### DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2.70

Alla staz. ferr. di Udine » 2.50

» Codroipo » 2.65 per 100 quint. vagone comp.

» Casarsa » 2.75 id. id.

» Pordenone » 2.85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

### Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

### PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Pegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zanpironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI: in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle principali città d'Italia.

## NOVITÀ

Calendario per 1879, uso americano, con statuella rappresentante

### VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei candelieri, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del Giornale di Udine, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

## DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2.50

» da 1/2 litro . . . . . » 1.25

» da 1/5 litro . . . . . » 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsula gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

### GRANDE ASSORTIMENTO DI PACCHETTI IGIENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano quest'ultimi da tutto tanto dannoso nella stagione estiva.

Il prezzo è di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla Nuova Drogheria Minisini e Quargnali in Udine in fondo Mercatovecchio.